

Professionisti in zona franca

Le agevolazioni previste per le Zfu (fino a 200 mila euro) estese anche agli studi residenti o che vi si trasferiscano entro sei mesi. Il decreto in Gazzetta Ufficiale

Gli incentivi alle Zone franche urbane (Zfu) sono aperti anche ai professionisti a patto che svolgano l'attività o si impegnino a svolgerla nella zona agevolabile entro 180 giorni. Questa è la novità principale di un decreto del ministero dello sviluppo economico pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*. Possono accedere alle agevolazioni le imprese e i professionisti con un fatturato o una situazione patrimoniale inferiore ai 10 milioni e meno di 50 dipendenti.

L'espresso 34

In Gazzetta il decreto dello Sviluppo economico. Il lavoro va completato entro 180 giorni

Le Zfu aperte ai professionisti *Incentivi estesi, ma a patto che l'attività sia in zona franca*

DI ROBERTO LENZI

Gli incentivi alle zone franche urbane (Zfu) sono aperti anche ai professionisti a patto che svolgano l'attività o si impegnino a svolgerla nella zona agevolabile entro 180 giorni. Questa è la novità principale del decreto del ministero dello sviluppo economico del 5 giugno 2017 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 234 del 6 ottobre 2017.

Per i professionisti, l'inizio attività coincide con la data dichiarata all'Agenzia delle entrate, contrariamente a quanto succede in caso di imprese, per le quali vale la data dichiarata in camera di commercio, se diversa. Anche il luogo di svolgimento dell'attività, per i professionisti, è l'ufficio o il locale destinato all'attività comunicato all'Agenzia delle entrate e situato nella Zfu.

Accesso riservato a imprese e professionisti di piccola dimensione. Il decreto 5 giugno 2017, che apporta modifiche e integrazioni al decreto 10 aprile 2013, specifica che possono accedere alle agevolazioni le imprese e i professionisti che rientrano nei parametri previsti per le micro e piccole imprese, quindi con un fatturato o una situazione patrimoniale inferiore ai 10 milioni e un numero di dipendenti inferiore a 50. Gli stessi devono svolgere

la propria attività all'interno della Zfu.

Devono inoltre essere iscritti al registro delle imprese, ovvero, nel caso di professionisti, agli ordini professionali, o devono essere aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal ministero dello sviluppo economico. Devono, alla data di presentazione dell'istanza, aver già avviato l'attività, ovvero si devono impegnare ad avviarla, pena la revoca delle agevolazioni, entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di concessione delle agevolazioni; la data di avvio dell'attività è quella comunicata alla competente camera di commercio e risultante da certificato camerale, mentre nel caso di professionisti, la data di inizio attività è quella comunicata all'Agenzia delle entrate mediante la dichiarazione di inizio attività.

Agevolazione massima di 200 mila euro. Il contributo è concesso sotto forma di aiuto «de minimis», ne consegue che ha il limite



Le zone franche urbane

Cosa sono	Ambiti territoriali, di dimensione prestabilita, dove vengono applicati specifici programmi di defiscalizzazione e decontribuzione
A chi si rivolgono	Alle imprese e ai professionisti, rientranti nella definizione di micro o piccola impresa
Cosa agevolano	Esenzione dalla imposta sui redditi, dall'imposta regionale sulle attività produttive, dall'imposta municipale propria ed eventuale esonero del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni da lavoro dipendente

massimo di 200 mila euro, ridotto a 100 mila euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada per conto terzi. In ciascuna delle Zfu ammissibili, l'agevolazione concedibile a ciascun beneficiario è determinata dal ministero dello sviluppo economico con le seguenti modalità: il 40% delle risorse disponibili per la Zfu è ripartito, al fine di assicurare una quota minima di risorse per l'ef-

ficacia dello strumento e la produzione di ricadute nel territorio della Zfu, in

egual misura fra tutti i soggetti beneficiari, mentre il restante il 60% delle risorse disponibili è ripartito, al fine di tener conto del fabbisogno e della capacità di potenziale utilizzo delle agevolazioni da parte dei beneficiari, in funzione del rapporto tra il reddito d'impresa, ovvero di lavoro autonomo nel caso di professionisti, registrato da ciascun soggetto beneficiario e la somma dei medesimi redditi registrati da tutti i soggetti beneficiari della Zfu.



Per i soggetti richiedenti costituiti o attivi da meno di 12 mesi alla data di presentazione dell'istanza di agevolazione, il reddito è convenzionalmente assunto in misura pari al reddito medio dei beneficiari della Zfu.

Necessaria un'istanza. L'ottenimento del contributo è subordinato alla presentazione di un'apposita istanza al ministero dello sviluppo economico. Nella stessa deve essere indicato il reddito d'impresa al lordo delle perdite pregresse. Nel caso di lavoro autonomo e nel caso di professionisti, i richiedenti devono riportare i dati dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata alla data di invio dell'istanza.

Insieme a questo deve essere indicato l'ammontare delle eventuali agevolazioni ottenute a titolo di «de minimis», a livello di «impresa unica», nell'esercizio finanziario in corso alla data di presentazione dell'istanza e nei due esercizi finanziari precedenti.